

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

***Ambito n°33 - Area senese
sub- ambito montagnola senese e valli del merse***

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

*PROVINCE: Siena
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Monteriggioni, Murlo, Radicondoli, Sovicille, Siena.*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

Ambito dominato dal bosco dove borghi e castelli sono il segno di un passato feudale e costituiscono, assieme alle chiese abbaziali, pievi e complessi edifici religiosi e al sistema poderale, le matrici paesaggio. Inoltre la presenza di letti fluviali non modificati da opere artificiali, caratterizzati da un tessuto agrario a maglia media che conserva essenzialmente i caratteri originari, costituiscono un valore aggiunto di alto livello paesaggistico. Il paesaggio è dominato dal bosco, ma fuori dalle aree boschive assume forme molto composte, segnate dalla presenza di aggregati storici, monasteri e borghi fortificati.

Questo ambito presenta ancora condizioni diffuse di permanenza storica, di alto valore naturalistico - ambientale ed ha mantenuto gran parte dei caratteri strutturali.

L'ambito ha come nodo funzionale la città di Siena strutturandosi sugli assi viari storici di penetrazione alla città e sulle stadi di scorrimento veloce Fir- Si e Siena Grosseto. Trasformazioni economiche connesse a trasformazioni delle funzionalità urbane hanno prodotto cambiamenti sempre caratterizzati da alti livelli di interazione territoriale: dai borghi alla città ora dalla città all'hinterland con sensibili pressioni sul paesaggio.

I nuclei rurali e gli aggregati ai margini al capoluogo, strutturati sulle viabilità di impianto storico e le aree limitrofe alle uscite delle strade di scorrimento, sono le zone più investite dalla pressione insediativa. Questo è un fenomeno ormai consolidato sia a nord che a sud del complesso morfologico della Montagnola :

- la struttura insediativa è alterata nei suoi caratteri tradizionali da un'intensa attività edilizia dovuta alla multifunzionalità agricola, alla deruralizzazione delle architetture rurali e alle formazioni del sistema edilizio contemporaneo, che ha dato vita alla dislocazione degli insediamenti produttivi vicino agli svincoli della Superstrada (Badesse) ed a fenomeni di dispersione lineare lungo i più importanti collegamenti stradali ed i versanti collinari a maggiore panoramicità (Uopini, sistemi della Cassia e della Chiantigiana) . Un rosario che, attraverso gli aggregati di Fornacelle, S.Martino e Tognazza sulla Cassia, e di Belverde, Montaroso, Colombaio, Poggiarello- Ripa, S.Stefano e Quercegrossa sulla Chiantigiana, da luogo a un paesaggio periferico o suburbano del quale partecipa e al quale contribuiscono anche la biforcazione e il sistema di svincoli della superstrada, così come le propaggini nord di Siena.

- la crisi della mezzadria, dello sfruttamento delle risorse naturali (bosco, castagneto da frutto ecc) oltre a determinare un inurbamento verso il centro della Pianura Sovicille ha dato una spinta all'ampliamento di attività produttive locali consolidando la popolazione e determinando, dagli anni '70, un forte aumento delle abitazioni lungo le tradizionali vie di accesso al capoluogo e sui confini comunali con la realizzazione di aree monofunzionali (residenziali e produttive) . La struttura insediativa è alterata nei suoi caratteri tradizionali da un'intensa attività edilizia dovuta all'espansione degli abitati di Rosia, Sovicille e San Rocco a Pilli, dalle nuove lottizzazioni delle Volte Basse e di Carpineto, oltre che dagli insediamenti produttivi di Bellaria, La Macchia e Pian di Mori. Relativamente agli "aggregati di margine" che si attestano lungo le viabilità di confine a nord e di penetrazione a sud con il territorio senese, che interessano nuclei rurali già fortemente potenziati, sembra opportuna l'attivazione di "ambiti di copianificazione paesaggistica" che valutino la sostenibilità dei sistemi di paesaggio, i caratteri identitari dei nuclei rurali di impianto storico, la qualità ed efficienza della viabilità storica e la disponibilità della risorsa idrica anche sulla base del quadro conoscitivo maturato all'interno dell'esperienza dello SMaS.

La grande distesa di origine alluvionale del Piano di Rosia, storicamente caratterizzata da fenomeni ciclici di impaludamento e bonifi-

ca risulta area strategica per i caratteri ambientali (sistema delle acque) , per il suo elevato valore paesaggistico e soprattutto perché qui si concentrano maggiormente le attività antropiche di uso e di trasformazione del territorio. Nei piani oggetto di bonifica, ove la trama fondiaria dei seminativi è scandita dalla gerarchia della rete scolante e dalle piantate arboree, i fenomeni di alterazione della fitta mosaicatura sono dovute principalmente dalle semplificazioni accorpamenti della forma (estensivizzazione) dei campi e dalla cancellazione delle trame arboree al bordo dei campi.

Nel grande anfiteatro collinare alle spalle della Piana di Ampugnano, alle quote altimetricamente più elevate, sono caratterizzate da una continua copertura forestale e da castagneti da frutto, spiccano, le insulae coltivate della Montagnola, che tuttavia l'espansione del bosco e dell'incolto rischia di cancellare. Mentre nelle zone pedemontane e nel piano si assiste alla riconversione delle colture promiscue in vigneti specializzati a rittochino; le sistemazioni in "traverso" e a cavalcapoggio degli arborati a vite lasciano spazio ai vigneti specializzati soprattutto a Toiano, Trecciano, Reniere, a nord, e a Torri e Stigliano o, per quanto riguarda i seminativi, alla diversificazione degli indirizzi produttivi con l'introduzione della coltura irrigua.

Le pressioni immobiliari (turistiche e residenziali) che si stanno sviluppando anche in questo ambito, si spostano verso le colline più interne finora più protette, trasformando uno storico plus- valore ambientale in valore aggiunto di rendita posizionale sfruttando valori immobiliari ancora bassi rispetto ad altre aree più mature.. Questo consumo di risorse non a fini di uno sviluppo durevole altera viceversa in forma definitiva le permanenze storiche e il pregevole equilibrio paesaggistico delle colline interne. Queste pressioni risultano ancora più efficaci in una realtà territoriale composta da comuni rurali medio- piccoli caratterizzati da economie deboli.

Questa tendenza sarà amplificata dalla vigente previsione del potenziamento dell'Aeroporto di Ampugnano, dal potenziamento dell'asse SI- GR e dal potenziamento del sistema portuale turistico, che suggellano un bipolarismo d'eccellenza tra "Siena: polo culturale" e "Il sistema turistico costiero", consentendo ad un turismo "qualificato" diffuse possibilità insediative (secondo case) nelle colline più interne.

Un alto rischio di trasformazione a fini commerciali e produttivi, si stanno registrando nelle aree lungo l'asse potenziato SI- GR.

Si registra la tendenza, diffusa anche a livello regionale, di prevedere e privilegiare la tipologia turistico ricettiva delle Residenze Turistico Alberghiere (RTA) piuttosto che gli alberghi. Questo fenomeno deve fare i conti con problematiche relative all'inserimento in territorio rurale di .eccellenza paesaggistica, in quanto questa tipologia configura insediamenti meno compatti con una conseguente maggiore occupazione di suolo.

Il forte sviluppo turistico dell'ambito ha innescato intensi fenomeni di deruralizzazione del patrimonio edilizio che possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario, aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai "volumi di servizio" alle unità stesse che ne derivano. e degli spazi agricoli circostanti con incrementi volumetrici (trasformazione di aie e resedi in giardini dotati di recinzione, spesso impreziositi da elementi di arredo estranei alla qualità del contesto.

Le previsioni di numerosi dei campi da golf e da relative volumetrie ricettive e strutture di servizio, alcuni dei quali in ambiti di grande delicatezza paesistica e storica rischiano di compromettere i caratteri naturali a forte valenza storica dei sistemi collinari.

La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Il sistema delle aree carsiche della Montagnola.

1.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali rappresentati dall'insieme fenomeni carsici superficiali e ipogei e degli rilevanti valori paesistici che esprimono.

1.2 Conservazione dei valori naturalistici a valenza paesaggistica della risorsa idrica sotterranea.

La pianificazione provinciale:

- integra i quadri conoscitivi con i contenuti dell'archivio georeferenziato degli ingressi delle grotte e delle relative schede di documentazione;
- identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici;
- definisce indirizzi per la pianificazione orientandoli verso la tutela e valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:

- divieto della modifica morfologica degli ipogei (ostruzione degli ingressi, riempimenti) ad esclusione di modifiche strettamente legate all'esplorazione, all'eventuale uso turistico-didattico;
- divieto alla edificazione e all'alterazione morfologica delle "doline";
- esclude previsioni che possano determinare inquinamenti superficiali e / o atmosferici in presenza di acquiferi di natura carsica ad alta vulnerabilità e strategici per l'approvvigionamento idropotabile.
- Individua, in riferimento alla tutela di cui al comma precedente, un' adeguata area di rispetto relativa all'aquifero del Luco.

Il sistema naturale dei rilievi della Montagnola.

2.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono.

2.2 Mantenimento di una buona naturalità dell'area e della continuità delle formazioni forestali favorendo l'incremento della maturità dei boschi.

2.3 Mantenimento dei castagneti da frutto e delle praterie.

La pianificazione provinciale e di settore, per quanto di propria competenza:

- assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 89 "Montagnola senese", indicate nella Del. G.R. 644/2004 attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue;
 - limita le attività estrattive esistenti, privilegiando l'estrazione di materiali di eccellenza a livello d'ambito;
-

2.4 Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.

- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;
- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;
- individua le aree e i corridoi di connessione che garantiscono la continuità delle aree boscate e stabilisce le relative misure di conservazione.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- assume le "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 89 "Montagnola senese", indicate nella Del. G.R. 644/2004 e ne verifica, promuove ed incentiva l'applicazione anche nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale;
- individua i sistemi boschivi secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;
- prevede (per l'apertura di nuove attività di escavazione, per l'ampliamento di cave esistenti e per il recupero delle zone degradate) una valutazione paesaggistica rispetto ad un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale, rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, esercitata sia durante l'esercizio dell'attività che nella sistemazione finale;

-
- razionalizza l'installazione di infrastrutture per la telefonia e degli elettrodotti aerei;
 - limita la collocazione di nuove infrastrutture per l'energia in relazione agli ambiti di maggiore visibilità, di elevata qualità ambientale e storico- territoriale;
 - per gli eventuali nuovi impianti indica criteri paesaggistici specifici (di mitigazione, di altezza, ...).

Il sistema naturale della Val di Merse (alto e basso corso).

3.1 Tutela e conservazione degli elevati valori naturalistici ed estetico percettivi espressi dal sistema ambientale.

3.2 Tutela dei boschi idrofili lungo i corsi d'acqua.

3.3 Ripristino ambientale delle aree di escavazione presenti lungo il corso del Merse e del Feccia e la compatibilità paesaggistica della messa in sicurezza sono obiettivi prioritari della disciplina paesaggistica.

3.4 Tutela del fondovalle dell'Merse sia come sistema ambientale che paesistico da nuove aree di escavazione.

3.5 Riqualificazione paesistica e ambientale del fondovalle del Merse, ove sono collocate attività di escavazione.

La pianificazione provinciale:

- ha assicurato l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite ai SIR 92 "Alto Merse" e 93 "Basso Merse" indicate nella Del .G.R. 644/2004, attraverso la l'elaborazione del Piano di gestione;
- valuta la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue;
- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione limitando le attività estrattive esistenti nel fondovalle del Merse, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;
- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- assumono le "Principali misure di conservazione" riferite ai SIR 92 "Alto Merse" e 93 "Basso Merse" indicate nella Del .G.R. 644/2004 e nel Piano di Gestione del sito e ne verificano, promuovono ed incentivano l'applicazione anche attraverso la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale;
 - escludono la possibilità di realizzare nuovi inter-
-

venti insediativi nei paleo- alvei e nelle aree umide bonificate;

- regolano la limitazione degli interventi di gestione idraulica a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza evitando la modifica delle caratteristiche naturali delle ripe.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano nelle fasce in prossimità dei due lati del corso d'acqua l'adozione di pratiche colturali a tutela della vegetazione presente ed interventi di recupero delle aree fluviali degradate anche attraverso il ripristino della vegetazione autoctona.

Il sistema naturale della Val di Farma.

4.1 Tutela e conservazione degli elevati valori naturalistici ed estetico percettivi espressi dal sistema ambientale della Val di Farma.

4.2 Mantenimento dell'integrità espressa dal sistema fluviale del Farma e del laghetto Troscia.

4.3 Tutela dei boschi idrofili lungo il corso d'acqua.

La pianificazione provinciale :

- ha assicurato l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite ai SIR 93 "Basso Merse" e al SIR 103 "Val di Farma" indicate nella Del .G.R. 644/2004, attraverso la l'elaborazione del Piano di gestione della Riserva Naturale;

- valuta la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- assumono le "Principali misure di conservazione" riferite ai SIR 93 "Basso Merse" e 103 "Val di Farma" indicate nella Del .G.R. 644/2004, nel Piano di Gestione della Riserva Naturale e ne assicurano, verificano, promuovono e incentivano, l'applicazione anche attraverso la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale;

- escludono la possibilità di realizzare nuovi interventi insediativi nei paleo- alvei e nelle aree umide bonificate;

- regolano la limitazione degli interventi di gestione idraulica a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza evitando la modifica delle caratteristiche naturali delle ripe

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano nelle fasce in prossimità dei due lati del corso d'acqua l'adozione di pratiche colturali a tutela della

vegetazione presente ed interventi di recupero delle aree fluviali degradate anche attraverso il ripristino della vegetazione autoctona.

Il sistema naturale dell'alto corso dell'Elsa e dei terrazzi travertinosi.

5.1 Conservazione, valorizzazione e riqualificazione del fondovalle, dell' Elsa sia come sistema ambientale che paesistico .

5.2 Recupero ambientale della qualità delle acque dell'Elsa.

5.3 Conservazione e riqualificazione dei terrazzi travertinosi e dei piani eluviali dell'alta valle.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento:

- identifica l'ambito fluviale da tutelare e i tratti da riqualificare e defisce gli indirizzi orientati alla tutela e alla valorizzazione dell' Elsa ;
- identifica i terrazzi travertinosi e i piani eluviali dell'alta valle e defisce gli indirizzi orientati alla tutela e valorizzazione paesaggistica .

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra tali ambiti e detta regole d'uso volte alla conservazione, valorizzazione degli amni di valore e verso la riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, anche attraverso la previsione del Parco fluviale dell'Elsa e dei ripiani dell'alta valle.

Le isole di bosco e la vegetazione riparia.

6.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dell'alto valore paesaggistico.

6.2 Tutela delle "isole di bosco" intercluse nei piani coltivati.

6.3 Tutela del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle.

La pianificazione comunale ,anche in riferimento ai contenuti del PTC :

- individua "le isole di bosco "intercluse nei piani coltivati secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 ;
- individua reticolo minore delle acque ,la vegetazione riparia esistente, e gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003

Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano gli interventi di manutenzione e valorizzazione del

sistema idraulico minore e della vegetazione riparia esistente, nonché il ripristino dei i sistemi alterati

Il sistema boschivo dei rilievi di Cornocchia e Poggio Casalone.

7.1 Tutela e conservazione degli elevati valori naturalistici ed estetico percettivi espressi dal sistema ambientale.

7.2 Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.

7.3 Mantenimento dell'integrità ambientale e paesaggistica espressa dal sistema fluviale del Feccia.

7.4 Tutela dei boschi idrofilo lungo il corso d'acqua.

La pianificazione territoriale e di settore della Provincia, fornisce i quadri conoscitivi di riferimento:

- individua le aree e i corridoi di connessione che garantiscono la continuità delle aree boscate da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003 ;
- identifica l'ambito a valenza ambientale e paesaggistica del Feccia e definisce indirizzi per la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i sistemi boschivi secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, ne promuove la tutela secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 ed integra i propri strumenti urbanistici escludendo per tali ambiti la possibili trasformazioni;
- individua e tutela il sistema ambientale e paesaggistico della val di Feccia;
- individua e tutela i boschi idrofilo lungo i corsi d'acqua.

Le sorgenti termali.

8.1 Conservazione della risorsa termale e del suo intorno territoriale.

La pianificazione provinciale e di settore:

- individua opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa;
- programma le strutture di servizio e quelle ricettive al fine della riduzione di nuovi impegni di suolo.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, al fine di una valutazione della sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento della risorsa termale:

- acquisisce preventivamente dati sulla effettiva disponibilità della risorsa stessa;

-
- prevede un monitoraggio sulla quantità e qualità della risorsa finalizzato ad un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e ricettive;
 - disciplina gli interventi verso un più elevato livello di qualità architettonica anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche locali dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione.
-

Valori storico- culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Insediamenti storici in ambiti termali.	9.1 Conservazione e valorizzazione degli antichi insediamenti in ambiti termali.	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, al fine di una valutazione della sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento della risorsa termale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina gli interventi verso un più elevato livello di qualità architettonica anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche locali dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione; - individua ambiti di rispetto delle sorgenti termali storiche esistenti ove inibire la richieste di autorizzazioni per la ricerca di sorgenti e di concessioni per lo sfruttamento. <p>La pianificazione comunale assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.M.23/05/1970- G.U.146/1970 Zona di Petriolo sita nel comune di Monticano. <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.</p>
Il sistema delle cave storiche della Montagnola.	10.1 Conservazione e valorizzazione delle cave storiche di estrazione dei materiali lapidei ornamentali.	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti rispetto all'obiettivo e definisce indirizzi volti alla conservazione.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, permetta tali ambiti e detta relativa disciplina volta alla tutela da trasformazioni morfologiche delle aree estrattive storiche e le valorizzazioni compatibili.</p>
Il valore testimoniale del sistema fluviale dell'Ombrone.	11.1 Tutela e valorizzazione del sistema ambientale del fiume Ombrone in relazione al ruolo storico e testimoniale svolto nell'ambito regionale.	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito fluviale di valore ambientale- testimoniale e definisce indirizzi .</p> <p>La pianificazione comunale, anche in coerenza con i contenuti del PTC, disciplina l'ambito fluviale dell'Ombrone in coerenza anche con il significato testimoniale che esso rappresenta.</p>

Il complesso morfologico- ambientale della Montagnola.

12.1 Tutela dell'integrità visiva del paesaggio del complesso morfologico strutturale della Montagnola.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento :

- individua i principali punti di vista e i coni ottici fruibili da e verso " il complesso morfologico della Montagnola" cui si percepiscono i valori descritti e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela ;
- individua le aree non più soggette ad escavazione da riqualificare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari del complesso morfologico strutturale della Montagnola e ne garantisce la percezione;
- limita e razionalizza la collocazione di nuovi infrastrutture per la telefonia e per l'energia in relazione agli ambiti di maggiore visibilità, di elevata qualità ambientale e storico- territoriale. Per gli eventuali nuovi impianti indica criteri paesaggistici specifici (di mitigazione, di altezza,..) .
- perimetra le cave dismesse e ne assicura il recupero e la eventuale valorizzazione se migliorativa sotto l'aspetto estetico percettivo .

La pianificazione comunale assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a :

- D.M.06/02/1976- .67- 1976 Zona del versante ovest Montagnola senese in comune di Monteriggioni.
- D.M.05/01/1976- 34- 1976dec, Zona del versante ovest della Montagnola senese in comune di Casole d'Elsa.
- D.M.18/12/1972- G.U.87/1973, Zona di Pian del Lago, comune di Monteriggioni.
- D.M.05/01/1976- G.U.34- 1976dic, Zona del versante est Montagnola senese in comune di Sovicille.
- D.M.30/04/1973- G.U.153/1973dec, Zona panoramica sita nel comune di Sovicille.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Il sistema dei “piani” travertinosi e alluvionali.

13.1 Tutela dell'integrità visiva dei piani e fondovalle alluvionali.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi alla individuazione dei principali punti di vista da cui si percepisce il valore descritto e predispone indirizzi orientati alla tutela;

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari percezione dei piani travertinosi e dei fondovalle alluvionali che si insinuano e addossano tra le dorsali montuose e ne garantisce la percezione;
 - limita le espansioni edilizie.
-

Il sistema dei rilievi boscati dei Poggi di Siena Vecchia.

14.1 Tutela dell'integrità visiva degli scenari dei rilievi del complesso collinare di Poggio Siena Vecchia.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi alla individuazione dei principali punti di vista da cui si percepisce il valore descritto e predispone indirizzi orientati alla tutela;

- indica, relativamente all'installazione di infrastrutture per la telefonia, per gli elettrodotti e per la produzione di energie rinnovabili, criteri paesaggistici specifici che prendano in considerazione i valori storici e percettivi in relazione visiva con l'infrastruttura;

- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione limitando le attività estrattive nei rilievi del complesso collinare di Poggio Siena Vecchia, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;

- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari dei rilievi del complesso collinare di Poggio Siena Vecchia e ne garantisce la percezione;
- limita e razionalizza la collocazione di nuove infrastrutture per la telefonia e per l'energia in relazione agli ambiti di maggiore visibilità, di elevata qualità ambientale e storico- territoriale. Per gli eventuali nuovi impianti indica criteri paesaggistici specifici (di mitigazione, di altezza, ...).

L'intero sistema fluviale della Merse.

15.1 Tutela dell'integrità visiva del sistema fluviale, dei paleo- alvei e delle aree umide bonificate dei fondovalle .

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi alla individuazione dei principali punti di vista da cui si percepisce il valore descritto e predispone indirizzi orientati alla tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari dell'intero sistema fluviale, dei paleo- alvei e delle aree umide bonificate dei fondovalle della Merse e ne garantisce la percezione.

I panorami geologici.

16.1 Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i panorami geologici (geositi).

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla individuazione dei luoghi da cui percepiscono i panorami geologici (geositi) e definisce gli indirizzi di tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, tutela e valorizza i geositi, prevedendo il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità.

Valori naturalistici

Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica.

Obiettivi di qualità

17.1 Conservazione delle "insule" coltivate e delle sistemazioni dei prato pascolo.

17.2 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria di impianto tradizionale con prevalenza dell'olivo e del promiscuo e delle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai nuclei, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico- architettonica.

Azioni

La pianificazione provinciale individua e detta indirizzi orientati al mantenimento dei valori riconosciuti relativamente a :

- ambiti della " tessitura agraria di impianto tradizionale con prevalenza dell'olivo " (forma e opere) e della struttura profonda di impianto (viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche- agrarie) ,il loro grado di conservazione,

Le politiche di settore provinciale in armonia con la pianificazione territoriale comunale e in accordo con l'art.80 del Regolamento Forestale n°48/r/2003,agevolano il recupero delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato,per le quali sia riconosciuto un valore paesaggistico prevalente rispetto a quello forestale.

La pianificazione comunale ,anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua la tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche- agrarie,muretti e terrazzamenti.. ;

- individua "le insule" presenti nei rilievi della Montagnola;

- promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli realizzati anche tramite il PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale;

Le Politiche di sviluppo:

- promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione della tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-

agrarie, muretti e terrazzamenti.. compreso quelle a corona dei centri e nuclei che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali.

Valori storico- culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Il sistema dei castagneti da frutto.

18.1 Tutela, gestione e recupero dei castagneti da frutto.

La pianificazione provinciale e di settore fornisce i quadri conoscitivi di riferimento identificando gli ambiti di permanenza dei vecchi coltivi di castagneto da frutto e le aree degradate verifica la congruità e promuove l'eventuale implementazione delle infrastrutture per lo svolgimento dell'attività selvicolturale e la tutela dei soprassuoli boschivi da attuarsi con l'applicazione della disciplina prevista dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione regionale forestale n°48/2003 .

La pianificazione comunale e gli atti di governo , anche in riferimento ai contenuti del PTC , valorizza tali ambiti favorendo la realizzazione di una viabilità idonea alla coltivazione dei castagneti.,.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono culturale delle superfici boscate. Promuovono ed incentivano in particolare la coltivazione ed il recupero dei castagneti da frutto.

Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.

19.1 Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere storicamente fondate relative alla tessitura agraria di impianto tradizionale (con prevalenza dell'olivo e del promiscuo) nel territorio rurale e attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale .

Nel rilascio delle autorizzazioni a fini idrogeologico e paesaggistico gli Enti preposti dovranno tendere a limitare rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero culturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale

La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- applicano le azioni di cui all'obiettivo 17;
- individuano gli ambiti della tessitura agraria a impianto tradizionale (forma e opere) e della struttura profonda di impianto (viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie, muretti e terrazzamenti) ;
- individuano "le insule" presenti nei rilievi della Montagnola;
- promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli realizzati anche tramite il PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale.
-

Le Politiche di sviluppo:

- promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione della tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie, muretti e terrazzamenti.. ;
- promuovono ed incentivano gli interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. In particolare saranno presi di riferimento quali elementi caratterizzanti del paesaggio le formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche di confine e di arredo, gli individui arborei a carattere monumentale, le formazioni arboree d'argine di ripa e di golena, i corsi d'acqua naturali e artificiali, la rete scolante artificiale principale, le particolari sistemazioni agrarie quali muretti, terrazzamenti o ciglionamenti, i manufatti aventi valore paesaggistico, storico o testimoniale, la viabilità rurale esistente.

Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità).

20.1 Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra insediamenti e gli ambiti di permanenza del paesaggio agrario tradizionale contestualmente alla valorizzazione del patrimonio insediativo.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento :

- individua il grado di permanenza dei valori storico-architettonici degli insediamenti e gli ambiti di permanenza del contesto figurativo agricolo;
-

20.2 Tutela del sistema insediativo rurale di valore storico e testimoniale e del relativo contesto figurativo (agricolo, ambientale e paesaggistico) .

20.3 Conservazione della fitta rete di viabilità minore, poderale e degli elementi di arredo dei tracciati.

- individua la rete di viabilità minore e degli elementi di arredo dei tracciati
- definisce gli indirizzi per la tutela e la valorizzazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua gli ambiti di permanenza del contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico e ne prevede la tutela;
- dispone che siano tutelati i nuclei e gli aggregati storici ordinati secondo principi insediativi consolidati e la relazione esistente con i terreni agricoli da cui essi dipendono;
- individua la viabilità minore e dell'equipaggiamento vegetale e architettonico; e prevede diversificate forme tutele, ripristino e di gestione;
- regola la viabilità di accesso disincentivando la realizzazione di bypass e di garages;
- regola, per quanto di propria competenza, la qualità e quantità delle essenze arboree nei resedi, nelle viabilità di accesso;
- regola la qualità delle pertinenze esterne e la realizzazione di piscine, vietando altresì il frazionamento, con delimitazioni fisiche, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune;
- ricerca una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo delle pertinenze e delle recinzioni, in armonia con la semplicità del contesto, anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate e folcloristiche della toscana rurale";
- riserva spazi e volumi necessari alla manutenzione e conduzione del contesto agricolo
- definisce regole per l'inserimento di nuovi edifici rurali avendo cura di prescrivere criteri insediativi coerenti con il contesto poderale e il ricorso a tipologie riferibili a modelli locali.

Opere di bonifica storiche.

21.1 Conservazione e ripristino dei valori storico culturali ed estetico percettivi espressi dal sistema storico delle opere di bonifica: in particolare del segno geografico dei corsi d'acqua nell'assetto geometrico ed ecologico e della tessitura agraria.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, relativamente:

- alla individuazione sistema storico delle opere di bonifica :in particolare del segno geografico dei corsi d'acqua nell'assetto geometrico ed ecologico

21.2 Tutela e manutenzione delle Gallerie sotterranee di Pian del Lago e di Abbadia a Isola e delle relative opere ad esse connesse.

21.3 Conservazione e valorizzazione dei piani alluvionali, travertinosi e degli invasi lacustri soggetti ad opere di bonifica storica.

21.4 Riqualficazione paesaggistica delle aree produttive a nord della Montagnola in contatto sia con la viabilità d'interesse regionale che con il limitrofo polo produttivo.

e della tessitura agraria, identifica gli ambiti di valore paesaggistico descritti e definisce indirizzi per la pianificazione comunale .;

- all'individuazione di indirizzi finalizzati alla limitazione della dispersione degli insediamenti produttivi e commerciali (in particolare nelle aree di confine) anche attraverso:

- una verifica della compatibilità degli interventi di trasformazione (puntuali e/o diffusi) rispetto all'efficienza del sistema della logistica e delle infrastrutture, individuando gerarchie del sistema produttivo locale (artigianale - industriale) ;

- la promozione di meccanismi di perequazione tra amministrazioni comunali, relativamente al produttivo, commerciale ed ai servizi alle imprese;

- la promozione di localizzazioni concordate attuando politiche di copianificazione .

La pianificazione comunale, anche in considerazione dei contenuti del PTC, relativamente agli ambiti di permanenza della sistema storico di opere e infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua, individua:

- gli ambiti, il grado di conservazione, le eventuali operazioni di ripristino e gli interventi di manutenzione;

- gli ambiti di tutela delle gallerie drenanti di impianto storico ed il recupero dei manufatti ad essa correlati;

dispone:

- la tutela e il recupero a destinazioni compatibili del sistema di edifici produttivi e le opere legati allo sfruttamento dell'acqua: (gore, filiere, molini, ...);

- il mantenimento delle sistemazioni idrauliche e l'orditura dei campi (tema ad albero) della Piana di Rosia:

- limita la dispersione del sistema insediativo nelle piane storiche.

La pianificazione comunale, in riferimento ai contenuti del PTC,relativamente alle aree produttive da riqualficare ubicate nei Piani storici:

- definisce i margini delle aree produttive anche attraverso interventi di ricucitura e di ripristino del sistema del verde e dell'acqua d'impianto storico;

-
- individua, tutela e valorizza l'integrità visiva delle pianure alluvionali e dei ripiani travertinosi;
 - definisce i margini delle aree produttive anche attraverso interventi di ricucitura e di ripristino del sistema del verde e dell'acqua d'impianto storico;
 - attua prioritariamente le previsioni produttive e commerciali vigenti, non aprendo nuovi fronti di edificato in territorio aperto;
 - prevede, per i nuovi insediamenti produttivi, un Piano unitario di intervento che prenda in considerazione un ambito più ampio dell'area oggetto della trasformazione, al fine di esercitare un controllo sulla progettazione d'insieme in relazione agli elementi di eccellenza del contesto paesaggistico;
 - promuove una ricerca progettuale (percettiva, architettonica ed ambientale- energetica) ;
 - dimensiona le altezze degli edifici rispetto a motivate esigenze produttive e verificate rispetto ai valori paesaggistici del contesto;
 - individua e disciplina gli interventi di riqualificazione delle aree produttive degradate ubicate nei piani storici e nelle pianure di fondovalle anche rispetto alle azioni suddette ;
 - verifica, le aree produttive da attuare ubicate nei piani storici e nelle pianure di fondovalle, anche rispetto alle azioni suddette..

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a :

- D.M.30/04/1973- G.U.153/1973dec, Zona panoramica sita nel comune di Sovicille.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Sistema storico delle opere idrauliche.

22.1 Conservazione del sistema storico di opere idrauliche e degli edifici legati allo sfruttamento dell'acqua.

La pianificazione comunale, anche in considerazione dei contenuti del PTC, relativamente agli ambiti di permanenza della sistema storico di opere e infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua, individua:

- gli ambiti, le tutele, il grado di conservazione, le eventuali operazioni di ripristino e gli interventi di
-

manutenzione ;
- la tutela e il recupero a destinazioni compatibili il complesso di edifici, le aree e gli annessi complementari, legati allo sfruttamento dell'acqua: (gore, ferriere, filiere, molini, ...).

Le Aree Tartufigene.

8.1 Tutela delle aree tartufigene per il loro valore agro- culturale, di tradizione e dei paesaggi naturali che rappresentano.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Il mosaico paesaggistico.

23.1 Tutela del mosaico paesaggistico che compone l'ambito della Montagnola e la Val di Merse e assicurarne la percezione.

23.2 Tutela e valorizzazione delle "piane storiche" e del sistema insediativo d'impianto e limitazione la dispersione del sistema insediativo.

La Pianificazione provinciale :

- fornisce i quadri conoscitivi relativi all'individuazione degli ambiti ad elevata interscambiabilità e detta indirizzi di tutela e valorizzazione;
- prevede un monitoraggio a livello d'ambito sugli effetti di nuove previsioni di campi da golf, considerando anche gli impianti approvati, rispetto alle emergenze paesaggistiche e alle risorse naturali, in particolare rispetto alla risorsa idrica (in termini di bilancio) ,anche al fine di non compromettere l'equilibrio dei pregevoli sistemi naturali e detta indirizzi di tutela;
- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo,dei valori paesaggistico e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;
- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;
- limita la dispersione di insediamenti produttivi e commerciali anche attraverso:
- una verifica della compatibilità degli interventi di trasformazione (puntuali e/o diffusi) rispetto all'efficienza del sistema della logistica e delle infrastrutture, individuando gerarchie del sistema produttivo locale (artigianale e industriale);
- la promozione di meccanismi di perequazione tra amministrazioni comunali, relativamente al produttivo, commerciale ed ai servizi alle imprese;
- la promozione di localizzazioni concordate attuando politiche di copianificazione

La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- le trasformazioni territoriali negli ambiti ad eleva-

ta intervisibilità, soggette pertanto ad una sopraesposizione percettiva, devono essere oggetto di qualità aggiunta rispetto alla qualità dei luoghi;

- relativamente alla possibile realizzazione di nuovi campi da golf, verifica: la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo, la occupazione di suolo, la rimodellazione della morfologia dei luoghi, le alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo. Le strutture alberghiere o turistico- ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, devono essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore.

- disciplina gli interventi che determinano il mutamento della destinazione agricola degli annessi, previa valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale rispetto al contesto. Ove sia valutata la incompatibilità della riconversione, la pianificazione comunale e gli atti di governo possono prevedere la collocazione delle quantità ammissibili in altra area.

- regola la costruzione di annessi agricoli in relazione alla morfologia dei luoghi ricercando un buon livello di qualità anche per i manufatti precari;

- completa le previsioni produttive e commerciali, non aprendo nuovi fronti di edificato in territorio aperto.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura altresì che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione 4 relativi ai seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M.05/01/1976- 34- 1976dec, Zona del versante ovest della Montagnola senese in comune di Casole d'Elsa

- D.M.18/12/1972- 87- 1973, Località Frosini e zone circostanti.

- D.M. 6/04/1965- 108- 1965 Zona delle colline a ovest del centro abitato del comune di Poggibonsi

- D.M.21/06/1975- 196- 1975b, Zone di Basciano, Poggiolo e Pian del Lago.

-
- D.M.05/01/1976- G.U.34- 1976dic, Zona del versante est Montagnola senese in comune di Sovicille.
 - D.M.30/04/1973- G.U.153/1973dec,,Zona panoramica sita nel comune di Sovicill
 - D.M.15/05/1972- G.U.15/1973,Zona relativa al territorio di Siena.
 - D.M.18/12/1972- G.U.87/1973, Zona di Pian del Lago, comune di Monteriggioni.
 - D.M.06/02/1976- .67- 1976 Zona del versante ovest Montagnola senese in comune di Monteriggioni.
 - D.M.27/08/1973- G.U.255/1973b,Zona circostante la superstrada Siena Grosseto nel territorio di Monticiano D.M.30/04/1973- 153- 1973dec Zona circostante la superstrada Siena- Grosseto sita nel territorio del comune di Sovicille.
 - D.M.29/08/1970- G.U.228/1970dec, Zona circostante la superstrada Siena - Firenze nel territorio del comune di Monteriggioni.
- I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.
-

Le fasce pedecollinari e i piani.

24.1 Conservazione (anche per l'alta valenza storica del patrimonio insediativo) dei rapporti figurativi espressi dal contatto tra le fasce pedecollinari coltivate della Montagnola e la pianura.

24.2 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria a maglia di impianto tradizionale, con prevalenza dell'olivo e del promiscuo, attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce componente strutturale.

24.3 Tutela dell'integrità percettiva dei nuclei rurali e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali nuclei.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi volti alla tutela e valorizzazione, relativamente :

- alla individuazione delle fasce pedecollinari coltivate della Montagnola e la pianura a contatto con i piani, particolarmente significative sotto l'aspetto storico ed estetico percettivo;
- individua il grado di permanenza dei valori storico-architettonici degli insediamenti, gli ambiti di pertinenza e gli indirizzi per la valorizzazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua le aree di pertinenza dei nuclei rurali e degli edifici sparsi, in relazione al ruolo paesaggistico del nucleo o edificio rispetto alla visibilità, coerenza e continuità con i valori del paesaggio agrario contermine e ne disciplina la tutela;
 - individua gli ambiti della fascia pedecollinare coltivate della Montagnola e la pianura;
-

- assicura la tutela delle aree di pertinenza dei fabbricati in relazione al qualità paesaggistica del nucleo o edificio rispetto alla visibilità, coerenza e continuità con i valori del paesaggio agrario contermine

-

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori storico- culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Le aree di interesse archeologico.

25.1 Tutela delle aree ad alta sensibilità archeologica.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

Il sistema degli insediamenti storici e loro pertinenze.

26.1 Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici dei centri, nuclei e aggregati e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze.

26.2 Assicurare la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità.

26.3 Limitare la diffusione insediativa e controllare i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

26.4 Conservazione e valorizzazione del sistema storico insediativo e connotativo delle "piane storiche" al fine di assicurarne il mantenimento dei caratteri storici insiti anche nei residui rapporti figurativi tra edificato e gli ampi spazi delle piane.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi:

- identifica gli ambiti connotati dalla presenza centri, nuclei e aggregati storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni, orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero- riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità;
- incentiva il coordinamento intercomunale, privilegiando localizzazioni concordate al fine di limitare la diffusione insediativa.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i caratteri insediativi locali dei centri, nuclei, aggregati ed edifici storici e locali, (insediamento compatto dei centri e dei borghi in posizione di crinale siano essi principali o secondari) ai fini della promozione della loro integrità e definisce una disciplina volta alla tutela degli aspetti figurativi e della loro integrità;
- individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici;
- definisce la disciplina delle crescite insediative limitando e controllando i completamenti e le espansioni edilizie a quelli coerenti con la matrice e le re-

gole insediative storiche garantendo altresì la conservazione dei margini urbani storicizzati;

- privilegia e incentiva il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico, nonché funzioni collettive degli spazi e percorsi pubblici rispetto ad usi e funzioni che escludano l'uso di interi borghi, nuclei e castelli storici da parte delle comunità locali;
- incentiva l'utilizzazione dei toponimi, in quanto riflettono un sapere collettivo legato all'ambiente e il senso di appartenenza ai luoghi delle comunità che li hanno abitati.
- incentiva, per i nuclei rurali di confine con il territorio di Siena, la riqualificazione degli insediamenti sia rispetto alla eccellenza del contesto rurale che rispetto alla qualità dei servizi.

Il sistema degli edifici specialistici (abbazie, monasteri, pievi, ...) e loro pertinenze.

Il sistema delle ville senesi e loro pertinenze.

27.1 Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici degli edifici religiosi, delle ville e giardini rinascimentali e barocchi e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze, prevedendo nelle aree di pertinenza destinazioni compatibili con il significato dei luoghi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi agli edifici specialistici e loro aree di pertinenza e indirizzi rispetto agli obiettivi individuati.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua il sistema degli edifici specialistici di impianto storico e delle ville e giardini barocchi e rinascimentali, il relativo ambito rurale ad essi contiguo ai fini della tutela della loro integrità e definisce apposita disciplina volta alla tutela degli aspetti figurativi, prevedendo destinazioni e utilizzi compatibili e coerenti con il significato storico dei luoghi;
- relativamente al complesso dell'Abbazia di San Galgano e per l'area circostante (comprensiva dei suoli coltivati, delle colline boschive degli insediamenti rurali e ricettivi) valuta le trasformazioni indotte da cambi d'uso ed adeguamenti funzionali degli edifici esistenti e delle attività già in essere, rispetto agli effetti diretti ed indiretti sulla percezione dei caratteri culturali e religiosi (in particolare non sembrano compatibili attrezzature ed impianti ricreativi in quanto fruizioni estranee alla vocazione culturale e religiosa del luogo).

La viabilità storica principale e minore.

29.1 Conservazione della viabilità storica e del suo equipaggiamento vegetale e architettonico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi di tutela e

gestione relativamente alla viabilità storica e al relativo arredo.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua la viabilità storica e il suo equipaggiamento vegetale architettonico,
- prevede diversificate forme tutela, conservazione e gestione. Le trasformazioni lungo la rete di viabilità di matrice storica non devono alterare il "significato" che essa riveste.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione quarta .relativi ai seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M. 01/12/1962 Viale alberato di Stommenano, sito nel comune di Monteriggioni

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La via Francigena e le infrastrutture specialistiche connesse.

30.1 Tutela della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena, in quanto rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi relativamente: alla individuazione della principale rete dei percorsi storici connesi con la via Francigena e delle strutture specialistiche connesse.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, relativamente alla rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena:

- individua i tracciati storici quale rete privilegiata per la fruizione dei beni storici architettonici e dei paesaggi circostanti e i tratti carrabili da riqualificare (anche attraverso eventuali percorsi "alternativi" per la fruizione);
 - privilegia, per il sistema di edifici specialistici connessi, funzioni qualificate e di eccellenza coerenti con il significato del percorso;
 - tutela i tracciati nella configurazione attuale o li recuperano secondo documentazione storica, garantendo, ove possibile, la fruizione pubblica.
-

Il sistema degli insediamenti storici e aree di pertinenza paesaggistica.

31.1 Conservazione dell'integrità percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici e di emergenze storiche di alto valore iconografico e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici.

31.2 Tutela della "riconoscibilità paesaggistica" dei nuclei storici pedecollinari.

31.3 Riconfigurare rispetto alla qualità del contesto rurale le recenti edificazioni e riqualificare le infrastrutture dei servizi pubblici.

31.4 Assicurare qualità architettonica e paesaggistica delle aree residenziali esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione.

31.5 Ottimizzare le localizzazioni di possibili crescite insediative dei centri limitando al massimo i punti di alterazione in relazione agli effetti sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

31.6 Conservazione del naturale rapporto percettivo dei paesaggi notturni.

La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi a centri, nuclei, aggregati ed edifici specialistici di valore estetico percettivo e detta indirizzi di tutela estesi all'intorno territoriale che con tali valori formano, dal punto di vista della percezione visuale un insieme unitario.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC,

- specifica il perimetro dei paesaggi di maggiore visibilità che interessano insediamenti storici e beni storico- architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e individua i sistemi alterati (criticità);

- individua e, per quanto di propria competenza relativamente agli aspetti urbanistici e infrastrutturali, sottopone a specifica disciplina di tutela i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici che si pongono in rapporto visuale con i centri e nuclei edificati e ne prescrive, promuove ed incentiva la tutela e valorizzazione;

- ridefinisce i margini dell'edificato urbano, evitandone la saldatura e ricostituendo un rapporto più organico con il territorio extraurbano;

- promuove attraverso specifica disciplina ed interventi di riqualificazione, sotto l'aspetto percettivo, architettonico e ambientale, delle aree produttive di fondovalle e di quelle a stretto contatto visivo con i centri storici ;

- individua le aree rurali a corona degli insediamenti e, per quanto di propria competenza, ne prevede il mantenimento della destinazione d'uso agricola;

- individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici;

- limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri, aggregati e nuclei storici anche in relazione alla dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento storico esistente (valutazione degli effetti paesaggistici sia sulle im-

mediate vicinanze che nelle vedute d'insieme) ;

- garantisce una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo e delle pertinenze anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale";
- realizza una illuminazione pubblica che non alteri i caratteri cromatici dei beni storici, disciplinando anche l'utilizzo dell'illuminazione nel territorio aperto, anche al fine del contenimento energetico e dell'inquinamento luminoso;
- privilegia il completamento delle aree pubbliche previste, evitando la disseminazione di capannoni isolati. Dovranno essere motivate le maggiori altezze rispetto alle esigenze produttive e ai valori del contesto d'ambito.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione quarta .relativi ai seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M.30/04/1973- G.U.153/1973dec., Zona panoramica sita nel comune di Sovicille

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti

I tracciati viari come luoghi di percezione del paesaggio.

32.1 Conservazione della percezione visiva dei paesaggi, con particolare riferimento ai valori espressi dai tracciati (compresa anche la viabilità vicinale) che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti.

32.2 I tracciati dovranno garantire la fruizione pedonale collettiva del paesaggio.

32.3 Assicurare qualità estetico percettiva, funzionale e ambientale nella realizzazione delle nuove

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o ampiezza delle visuali percepite, che per il contesto naturale in cui si inseriscono e comunale assicurano il mantenimento della capacità di percezione dei paesaggi dai punti di vista panoramici costituiti dalle infrastrutture .

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, prevede diversificate forme di tutela, con speciale riguardo:

infrastrutture per la mobilità.

32.4 Tutela degli spazi inedificati lungo la viabilità storica.

- ai punti di accesso (svincoli di strade di grande comunicazioni o di direttrici storiche, ingressi autostradali) evitando la realizzazione di insediamenti che impediscano o squalifichino l'immediata percezione dei contesti di valore paesaggistico;
- alla esclusione sull'apertura di nuovi fronti di costruito lungo viabilità panoramiche prive di insediamenti ;
- alla localizzazione, dimensione e tipologia degli eventuali impianti di distribuzione carburante, escludendo, nelle viabilità di valore storico e panoramico, le tipologiche che comportano strutture commerciali- ristorative di media e grande scala;
- alla tutela degli alberi monumentali conformemente con la LR 60/1998, e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale conformemente con l'art.55 del Regolamento Forestale 48/R/2003.

Le amministrazioni provinciali, comunali e gli altri soggetti preposti assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e cartellonistica (essenzialità) e limitano dell'eccessivo inquinamento luminoso .

La pianificazione provinciale e di settore, relativamente alla progettazione di nuove infrastrutture e all'adeguamento di quelle esistenti, modella i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione quarta .relativi ai seguenti Decreti Ministeriali

- D.M.27/08/1973- G.U.255/1973b, Zona circostante la superstrada Siena Grosseto nel territorio di Monticiano D.M.30/04/1973- 153- 1973dec Zona circostante la superstrada Siena- Grosseto sita nel territorio del comune di Sovicille.

- D.M.29/08/1970- G.U.228/1970dec, Zona circostante la superstrada Siena - Firenze nel territorio del comune di Monteriggioni.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rila-

scio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.
